

Ferrata al Monte Zermula

Description

Generale:

Relazione della Ferrata Amici della Montagna al Monte Zermula nelle Alpi Carniche. Itinerario non eccessivamente impegnativo né difficile che parte dal Passo del Cason di Lanza e sale lungo una zona ricca di storia e testimonianze della Grande Guerra. Itinerario ad anello che permette comodamente di abbinare la vicina Ferrata allo Zuc della Guardia.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario della Ferrata al Monte Zermula è il Passo del Cason di Lanza (1552 m) in provincia di [Udine](#). Il passo è raggiungibile sia da Paularo che Pontebba con una distanza circa uguale in entrambe le direzioni. Le condizioni della strada asfaltata sono generalmente migliori salendo da Pontebba. Pontebba è facilmente raggiungibile con l'A23 dall'omonima uscita. Giunti in paese dobbiamo seguire per Studena Bassa e proseguire sulla strada che corre lungo la valle per circa 13 Km fino al passo. Ampio parcheggio al passo con possibilità sia di vitto che alloggio. Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Lasciata l'auto nel parcheggio del Cason di Lanza (1552 m), attraversiamo la strada dirigendoci verso sud e seguiamo la sterrata che si dirige verso una caserma abbandonata bianca con infissi verdi. Mentre siamo su questa sterrata incontriamo un [cartello con chiara deviazione a destra](#) per il Monte Zermula e la ferrata. Seguiamo i cartelli e i [segni](#) del bosco con segnavia 442 che ci conduce con segni giallorossi fino sotto la parete nord dello Zermula. [Proseguiamo in falsopiano](#) fino a risalire un [vallone detritico](#) che tagliamo in diagonale fino a raggiungere, sul versante occidentale del vallone, l'[attacco della ferrata](#) (1833 m – 1h dal parcheggio) caratterizzato da un ampio bollo giallorosso e una [targhetta di metallo](#). Attenzione che il vallone detritico può presentare una lingua di neve piuttosto ampia a inizio stagione.

Ferrata:

Il cavo metallico è un paio di metri più alto rispetto a noi e saliamo alcune roccette per raggiungere il cavo che sale non ripido in prossimità di un diedro appoggiato. La [parete è abbastanza ripida ma ricca di ottimi appigli naturali](#) e alcuni spartani chiodi metallici quindi la progressione è piacevole e mai

difficile. Procediamo in arrampicata senza eccessive difficoltà, [guadagnando rapidamente quota](#) rispetto all'attacco. [Usciamo dal diedro](#) e raggiungiamo una [nuova parete](#), sempre [ben appigliata e con alcuni infissi](#) che saliamo verso sinistra. Raggiungiamo un [facile traverso a sinistra](#) col quale scendiamo un paio di metri e proseguiamo in buona esposizione verso sinistra fino al momentaneo termine delle attrezzature.

Ci spostiamo alcuni metri su sentiero senza cavo e raggiungiamo, dopo una stretta cengia, una [parete verticale con placche](#) a prima impressione piuttosto levigate. Avvicinandoci noteremo un maggiore numero di scanalature e appigli. Dopo un [passaggio un poco atletico](#) dove risaliamo [un balzo pronunciato](#), la parete diventa meno difficile. Iniziamo a salire alcune placchette e poi raggiungiamo una [salita su una parete verticale](#) simile a quella affrontata all'attacco. Sempre con roccia ben scanalata, saliamo un diedro. Risalito, siamo un terrazzino da cui godere del panorama dietro di noi. Ripartiamo per [alcuni metri verticali](#) e poi pieghiamo a sinistra su una stretta cengia. Siamo alla base di un colatoio, evidente per il numero di detriti presenti.

Il cavo riparte verticale su ottima roccia [piegando verso sinistra](#) in un altro tratto piacevolmente arrampicabile. Raggiungiamo senza affanno un nuovo terrazzino dove, voltandoci, vediamo sotto di noi il vallone attraversante in avvicinamento. Saliamo ora una [serie di roccette gradonate](#) fino a un nuovo terrazzino. Ripartiamo salendo una paretina dove [alcuni balzi sono leggermente più impegnativi](#) sporgendo leggermente. Saliamo ora alcune nuove roccette e raggiungiamo la cresta. Si sposiamo sul versante meridionale dello Zermula e terminano le attrezzature metalliche (2085 m – 1h dall'attacco).

Siamo ora su un sentiero di cresta a tratti un poco esposto ma [decisamente comodo e con passaggi elementari](#). Seguiamo [la traccia](#) che piega a destra e aggirando uno spallone [vediamo la verde cima dello Zermula](#). Seguiamo la traccia e raggiungiamo la [grossa croce metallica](#) (2145 m – 15? dal termine della ferrata – 1h 15? dall'attacco – 2h 15? dal parcheggio).

Discesa:

Optiamo per un rientro lungo la famosa Cresta delle Trincee. Innanzitutto [scendiamo al bivio](#) percorso in andata dove abbiamo piegato a destra (10? dalla vetta) e proseguiamo lungo la cresta seguendo le chiare indicazioni evitando di scendere e raggiungere il sentiero 442 bensì restando in quota. Il sentiero è molto bello e si mantiene [alcuni metri sotto il filo di cresta](#) ed è comparabile a un [museo a cielo aperto](#) delle [trincee italiane](#) disposte lungo questo crinale. Incontriamo diverse [trincee](#), [postazioni](#), [baraccamenti](#), [testimonianze](#) risalenti alla Grande Guerra. Mentre scendiamo è ben visibile dritto a noi lo [Zuc della Guardia](#). Scendiamo gradualmente fino a innestarci sul sottostante sentiero 442 (1950 m) e quindi, tenendo la sinistra, raggiungiamo la [Forcella di Lanza](#) (1831 m – 1h dalla vetta dello Zermula).

Dalla Forcella di Lanza iniziamo la discesa verso il Cason di Lanza seguendo la traccia 442a. Dopo pochi minuti incontriamo un bivio:

- proseguendo in discesa si segue l'evidente traccia che ci conduce nuovamente al passo dove abbiamo parcheggiato l'auto (30? da Forcella Lanza – 3h 45? totali).
- a destra sale una traccia con chiare indicazioni per la [Ferrata Zuc della Guardia](#). La salita è da considerarsi moderatamente difficile ed è vivamente consigliata se si hanno le energie e il meteo

lo consente (considerare ca 45? in più rispetto all'opzione sopra – ca 4h 30? totali).

Note:

La Ferrata al Monte Zermula è decisamente una ferrata piacevole, arrampicabile in lunghi tratti e mai troppo difficile. Solo in alcuni tratti risulta esposta ma la roccia in buone condizioni e il cavo in ottimo stato contribuiscono a rendere molto bella la salita. Ottimo il panorama dalla cima su tutti i principali massicci della Carnia. Rientro molto caratteristico lungo la via delle trincee.

Storia:

La Ferrata del Monte Zermula è stata realizzata dagli Amici della Montagna di Paularo e fu inaugurata nel Luglio 1983.

Opportunità:

Come già indicato in relazione, la Ferrata Amici della Montagna allo Zermula è spesso abbinata alla Ferrata Zuc della Guardia che incontriamo durante la discesa. Se si volesse restare in zona per un'ulteriore giornata (consigliato) si possono intraprendere due itinerari attrezzati che partono dalle vicinanze del Cason di Lanza: la [Ferrata Crete Rosse](#) e la vicina [Ferrata Uiberlackersteig](#) entrambe alla Creta di Aip.

Spostando invece in direzione del Passo di Pramollo incontriamo altre due vie ferrate: la [Ferrata Contin](#) e la [Torre Clampil](#), quest'ultima decisamente atletica e impegnativa. Spostandoci invece verso ovest ma sempre vicino al confine italoaustriaco incontriamo la [Ferrata Senza Confini](#), la [Steinbergerweg](#) e il [Sentiero Attrezzato Cuestalta](#).